

CONOSCI IL TUO PAESAGGIO

Attività didattica per insegnanti e alunni,
programmi in aula e visite guidate dedicate al
paesaggio culturale e alle Delizie Estensi

Ferrara Città del Rinascimento e il suo Delta del Po



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione
la Scienza e la Cultura



Ferrara, città del
Rinascimento
e il suo Delta del Po



**LE DELIZIE
ESTENSI**

3. SULLE TRACCE DEL PAESAGGIO CULTURALE ESTENSE NELLA CAMPAGNA DEL DELTA

a cura di :
Laboratorio di Didattica della Storia
dell'Associazione Istituto di Storia Contemporanea



con il contributo di :
**Legge 20 febbraio 2006, n. 77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di
interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella 'Lista del patrimonio
Mondiale', posti sotto la tutela dell'UNESCO"**



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

UN TERRITORIO DI TERRA E ACQUA

***Il Delta del Po è un eccezionale paesaggio culturale pianificato
che conserva in modo notevole la sua forma originale.***

...rimane l'impianto di quell'antico disegno, leggibile nel paesaggio e
testimone dell'ininterrotta opera dell'uomo che ha mantenuto il
sottile equilibrio tra terra e acqua.

UN TERRITORIO DI TERRA E ACQUA

“Ferrara è una delle più nobili città d'Italia, e ornata di tante nobili stirpi, e ricca di tanti ornamenti, e forte altrettanto per l'arte quanto per la natura: e il suo paese, ch'era prima tutta palude, ora è colto e fecondo e pieno di belle abitazioni, e nutrisce con grande abbondanza animali fieri e mansueti d'onni maniera: e di molte parti si veggono grandissimi palagi fatti con spesa reale e con antica magnificenza dà principi d'Este.”

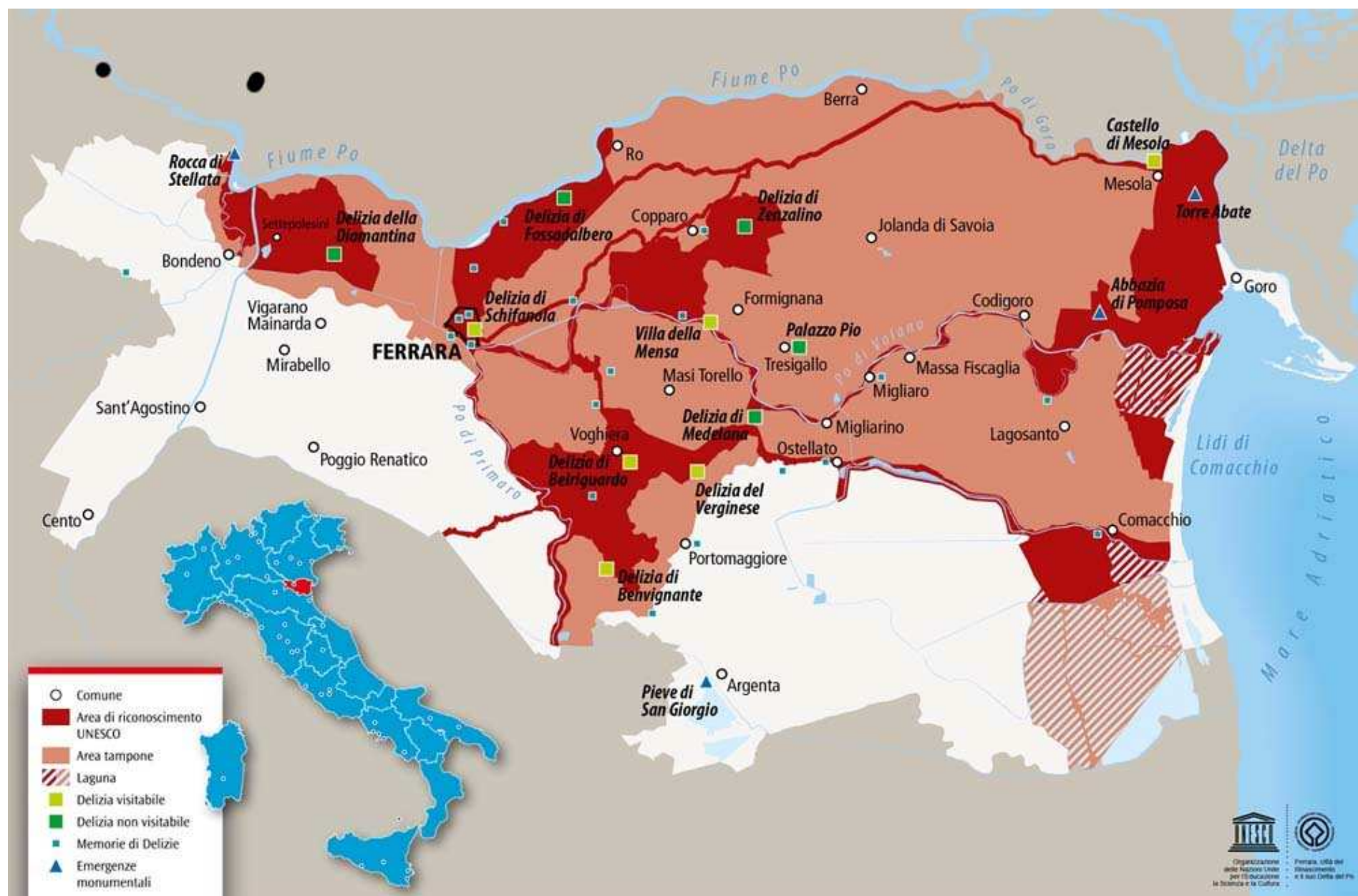
(Torquato Tasso "Dialoghi")

UN TERRITORIO DI TERRA E ACQUA

“...Un unico paesaggio antropizzato che dal centro urbano si espandeva verso il mare seguendo i corsi dei fiumi e dei canali, principali vie di comunicazione, gronde fondamentali per il riscatto delle terre dall'acqua.”

*(Marco Borella "Le residenze Estensi nel Ferrarese"
Ferrara – Voci di una città n.34)*

UN TERRITORIO DI TERRA E ACQUA



UNA RETE DI FIUMI, CANALI E VALLI



UNA RETE DI FIUMI, CANALI E VALLI

...le valli delineano ancora oggi un singolare paesaggio...



UNA RETE DI FIUMI, CANALI E VALLI

...da cui si innalzano i profili di torri, palazzi, rocche...



LE AREE BOSCHIVE



Dune di Massenzatica



Bosco di Porporana



Bosco della Mesola



Bosco della Mesola

"... in autunno si dimorava alla Mesola. Ivi si pescava in mare alla tratta, si cacciava co' cani nel bosco a cinghiali, cervi e altri quadrupedi ..." (Frizzi)

IL PAESAGGIO AGRARIO

Le impronte dell'opera della Casa d'Este si possono riconoscere ancora anche nel paesaggio agrario.

Forma che l'uomo , nel corso e ai fini delle sue attività produttive agricole coscientemente e sistematicamente imprime al paesaggio naturale.

(E. SERENI)

IL PAESAGGIO AGRARIO

Tra i paesaggi agrari del Delta rinascimentale e quelli odierni esistono **rapporti di continuità**: una fisionomia caratterizzata da campi rettangolari e regolari, forniti di capezzagne, scoline, strene alberate semplici o doppie.

IL PAESAGGIO AGRARIO

Un esempio di campagna con terre dotate di **strene alberate**.
L'aspetto e' probabilmente simile a quello della campagna
rinascimentale intorno alle delizie estensi.



IL PAESAGGIO AGRARIO – gli elementi

Permangono nelle aree di riconoscimento Unesco questi elementi:

- 1) La rete delle **affossature**;
- 2) La rete delle **vie d'acqua** naturali e artificiali navigabili: Po, Volano, Primaro e canalizzazioni di scolo principali: Naviglio, Fossa Lavezzola, Canal Bianco;
- 3) La **rete stradale**: vie di terra su paleoalvei, su tratti d'argine o parallele ai fiumi;
- 4) Tracce del sistema delle **strene alberate vitate**;
- 5) **Insedimenti rurali** (masserie) di origine estense ad elementi allineati (separati o contigui) rintracciabili sotto stratificazioni di interventi successivi, specialmente ottocenteschi;
- 6) Le **trame agrarie** formate da campi rettangolari, con capezzagne e scoline, ortogonali ai canali di scolo, testimonianza di terre "aratorie", "abbragliate", "a piantata", di più antica coltivazione;
- 7) Antichi piccoli **borghi** a ridosso degli argini o allineati lungo strade parallele ai fiumi.

IL PAESAGGIO AGRARIO – le affossature

RETE DELLE AFFOSSATURE SCAVATE DURANTE IL PERIODO ESTENSE

Date le lievi pendenze del territorio ferrarese la rete delle affossature è da sempre il metodo più efficace per lo **scolo delle acque**.

Come rete scolante nei mesi piovosi allontana l'acqua in eccesso dagli appezzamenti e secondariamente come rete d'irrigazione nei momenti di siccità porta l'acqua ai campi.

Ha quattro livelli gerarchici:

- A - Una rete di *scoline o solchi acquai*, di prima raccolta, dove sono trattenute le acque in eccesso, superficiali e sottosuperficiali, di ogni appezzamento;
- B - Una rete di *fossi* (talvolta uno solo) collegati tra loro, di seconda raccolta, esterni agli appezzamenti, dove arrivano le acque superflue provenienti dalle scoline o dai solchi acquai;
- C - Una rete di *grandi canali collettori*, di terza raccolta, che derivano le acque provenienti dalle possessioni, lungo i quali svettano torri di difesa o manufatti di bonifica come ponti con chiuse o chiaviche;
- D - Innumerevoli i *bacini di scarico*: fiumi, valli e mar Adriatico, dove arrivano le acque provenienti dai canali collettori.



IL PAESAGGIO AGRARIO – le affossature



La **Fossa Lavezzola** e' un canale di scolo e di irrigazione scavato nel periodo estense. Le sue sponde sono ben sagomate e pulite. Parallelamente al canale si estende una cavedagna. Canali come questo, un tempo e molto più di quanto non lo siano oggi, erano vie d'acqua che formavano, insieme al Po di Venezia, al Volano e al Primaro, alle strade e ai ponti, un sistema integrato di vie commerciali che univano Ferrara a Venezia, Mantova, Verona e Bologna.

IL PAESAGGIO AGRARIO – le strade

LA RETE STRADALE NEL RINASCIMENTO:

A. **Sentieri campestri** : cavedagne poste ai margini di ciascun appezzamento e stradoni di collegamento tra i campi sono la ramificazione terminale;

B. **Strade campestri** : stradoni che consentono l'accesso agli insediamenti rurali (le fattorie) dalle strade pubbliche e sono la ramificazione intermedia;

C. **Strade pubbliche** che a partire da Ferrara attraversano il territorio da ovest a est o da sud a nord e collegano tra loro i centri abitati; sono la ramificazione principale (per es. le strade arginali, le strade sui dossi fluviali, le strade accostate ai canali dove veniva praticato l'alaggio *), fangose e impraticabili durante i mesi piovosi.

* Traino di imbarcazioni dall'argine con animali



IL PAESAGGIO AGRARIO – le strade

Strade campestri e arginali

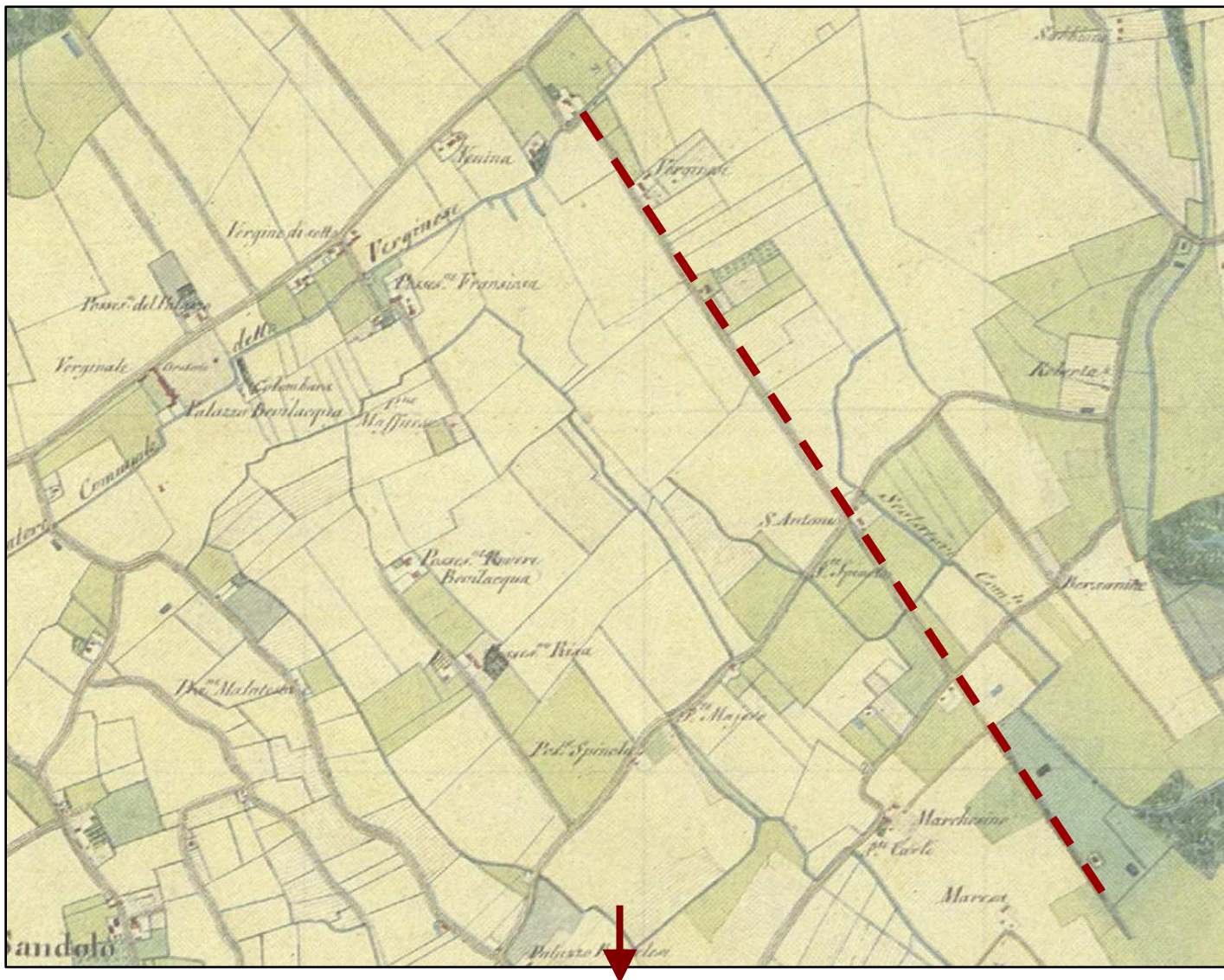


I lunghi e rettilinei **stradoni**
d'accesso alle delizie mantenutisi nel tempo
continuano ad essere uno degli aspetti piu'
suggestivi del paesaggio agrario
intorno alle delizie



IL PAESAGGIO AGRARIO – le strade

Il lungo **stradone** di accesso alla castalderia del Verginese oggi e' scomparso, ma era rappresentato dalla carta napoleonica del 1812-14



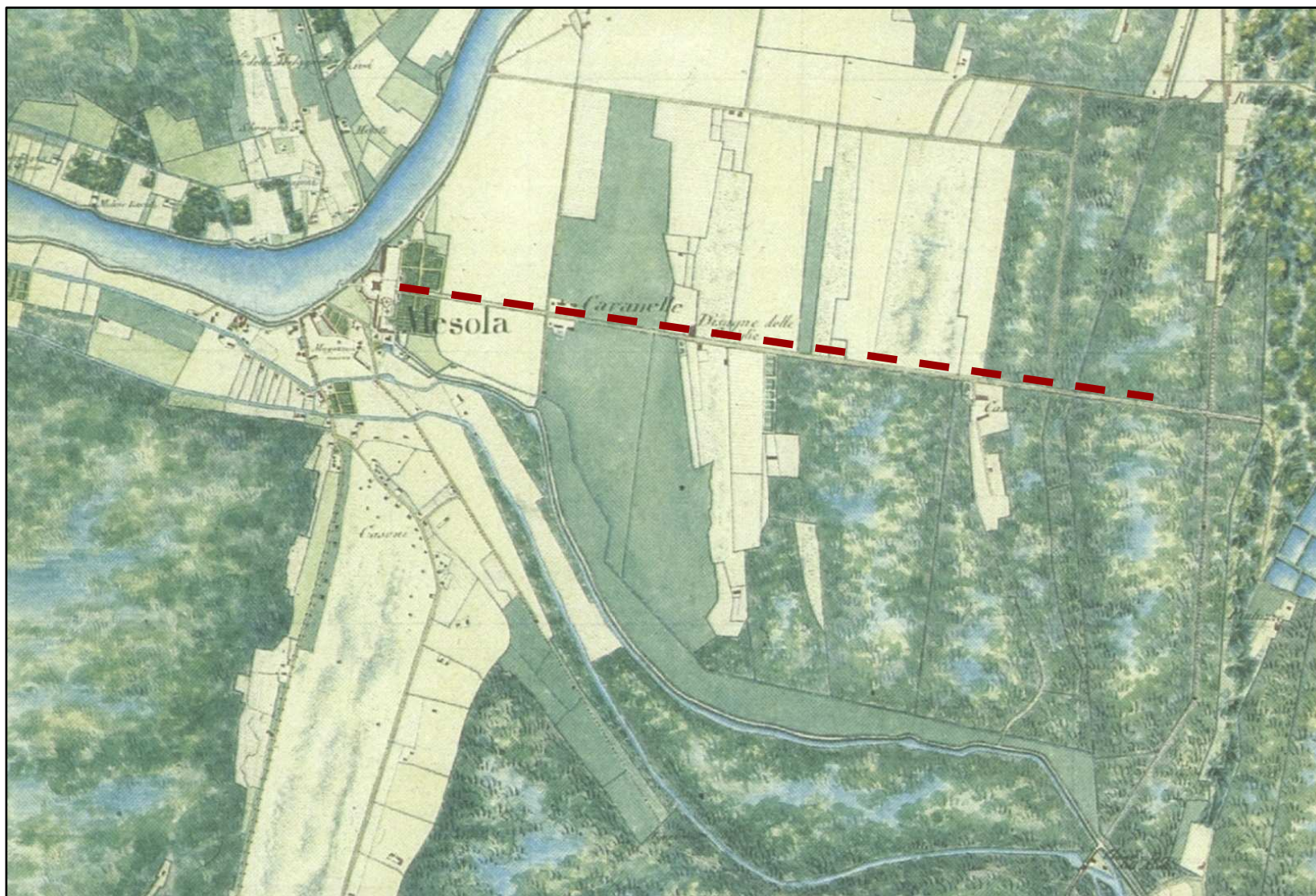
IL PAESAGGIO AGRARIO – le strade

Nella fotografia satellitare e' evidenziato lo **stradone** di Zenzalino



IL PAESAGGIO AGRARIO – le strade

Lo **stradone** di Mesola nella Carta Napoleonica del 1812



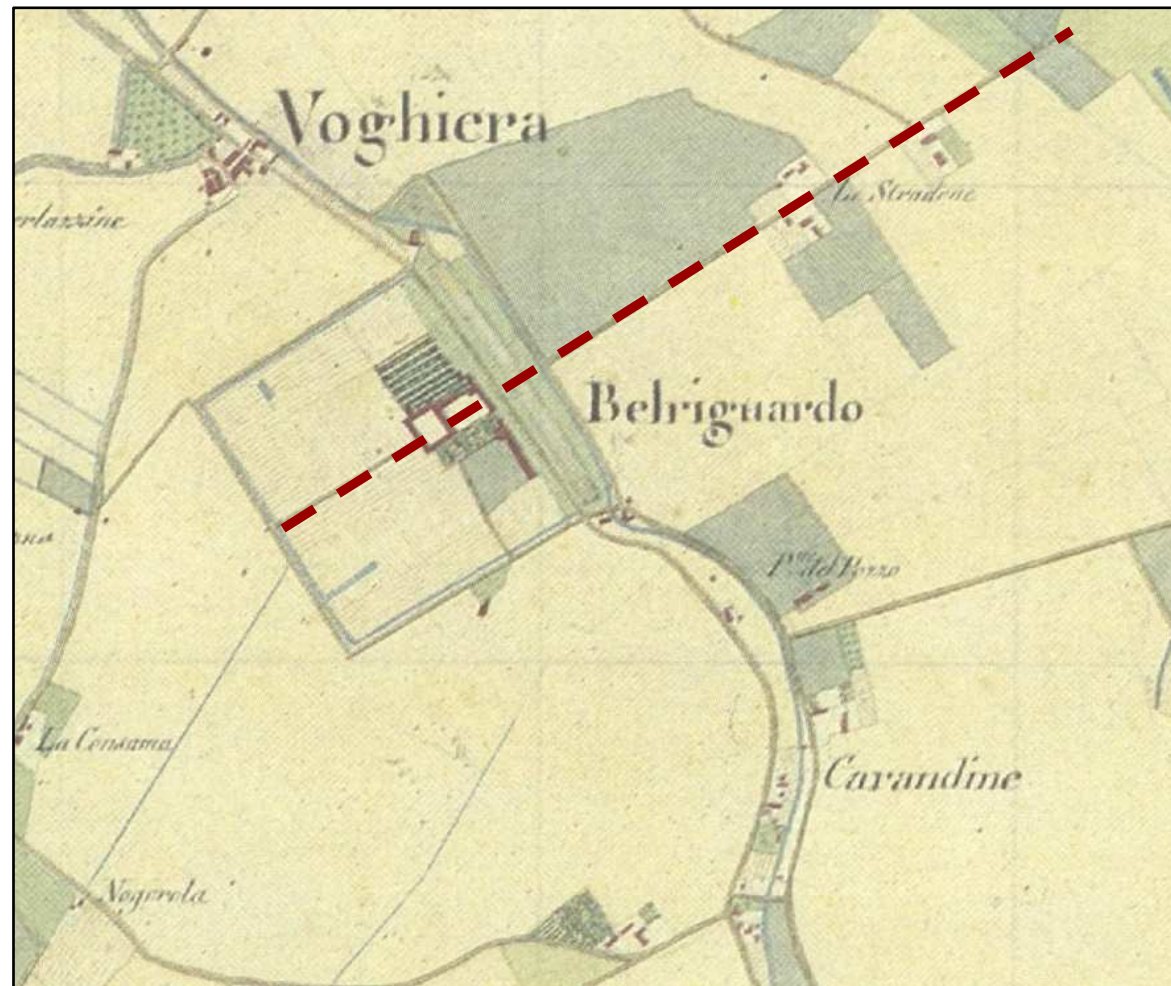
IL PAESAGGIO AGRARIO – le strade

Lo **stradone** di Mesola, decumano del recinto di Mesola, ha conservato tutta la sua notevole lunghezza



IL PAESAGGIO AGRARIO – le strade

Lo **stradone** di Belriguardo nella Carta Napoleonica

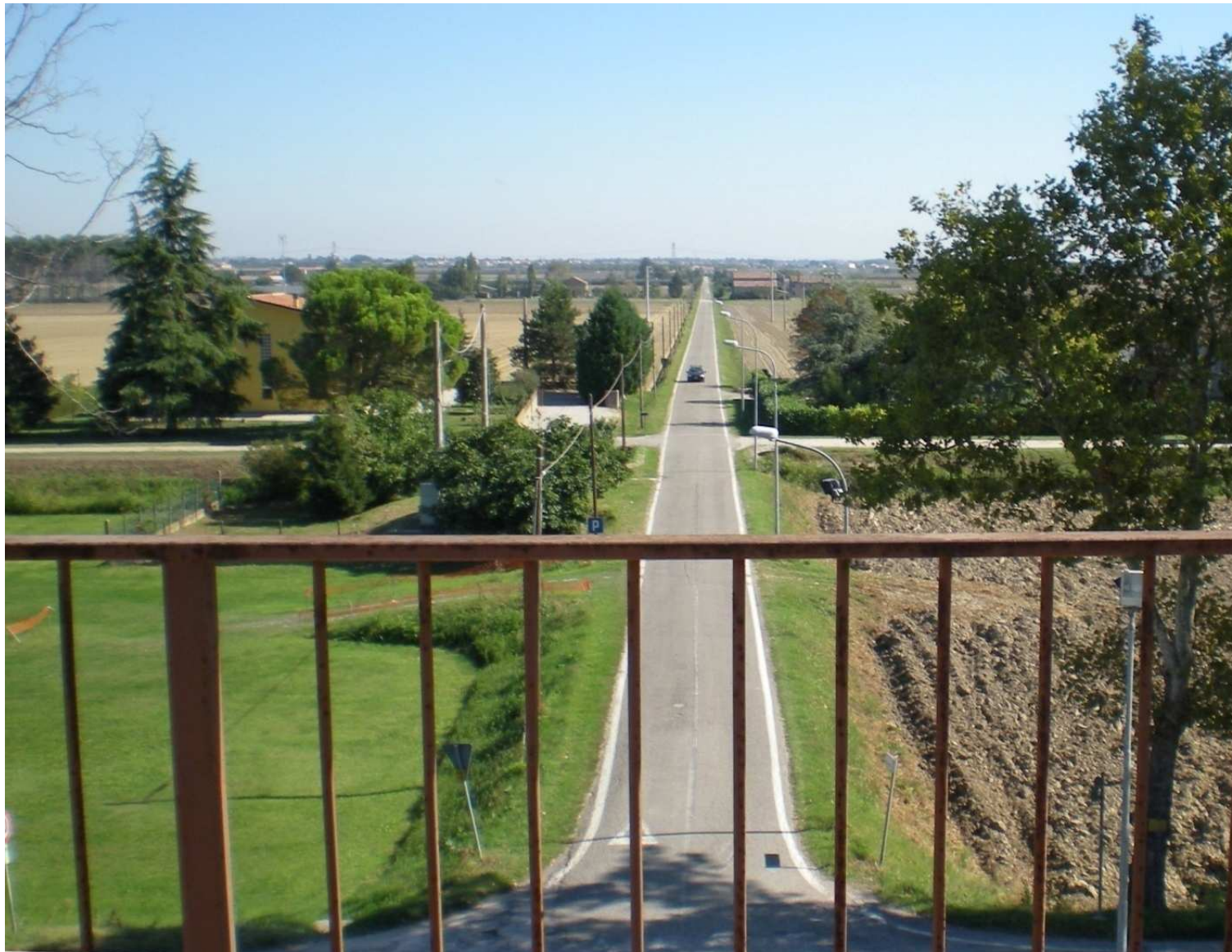


E' l'asse prospettico di accesso al Belriguardo che attraversa e ancora caratterizza la Delizia.
Si sviluppa ortogonalmente alla linea dei solstizi (da sud-est a nord ovest) .



IL PAESAGGIO AGRARIO – le strade

Lo **stradone** di Belriguardo



IL PAESAGGIO AGRARIO – le strene

TRACCE DEL SISTEMA DELLE STRENE ALBERATE VITATE

Oggi sono raramente rintracciabili, ma erano diffuse nel paesaggio agrario rinascimentale ferrarese.

La presenza di siepi e filari alberati dà un effetto di accorciamento delle visuali e forma come delle **quinte visive**.

La presenza di filari alberati regolari, là dove esistono, imprime al paesaggio agrario ferrarese **elementi ritmici, di ordine, di bellezza e armonia** molto apprezzati dalla cultura del Rinascimento.



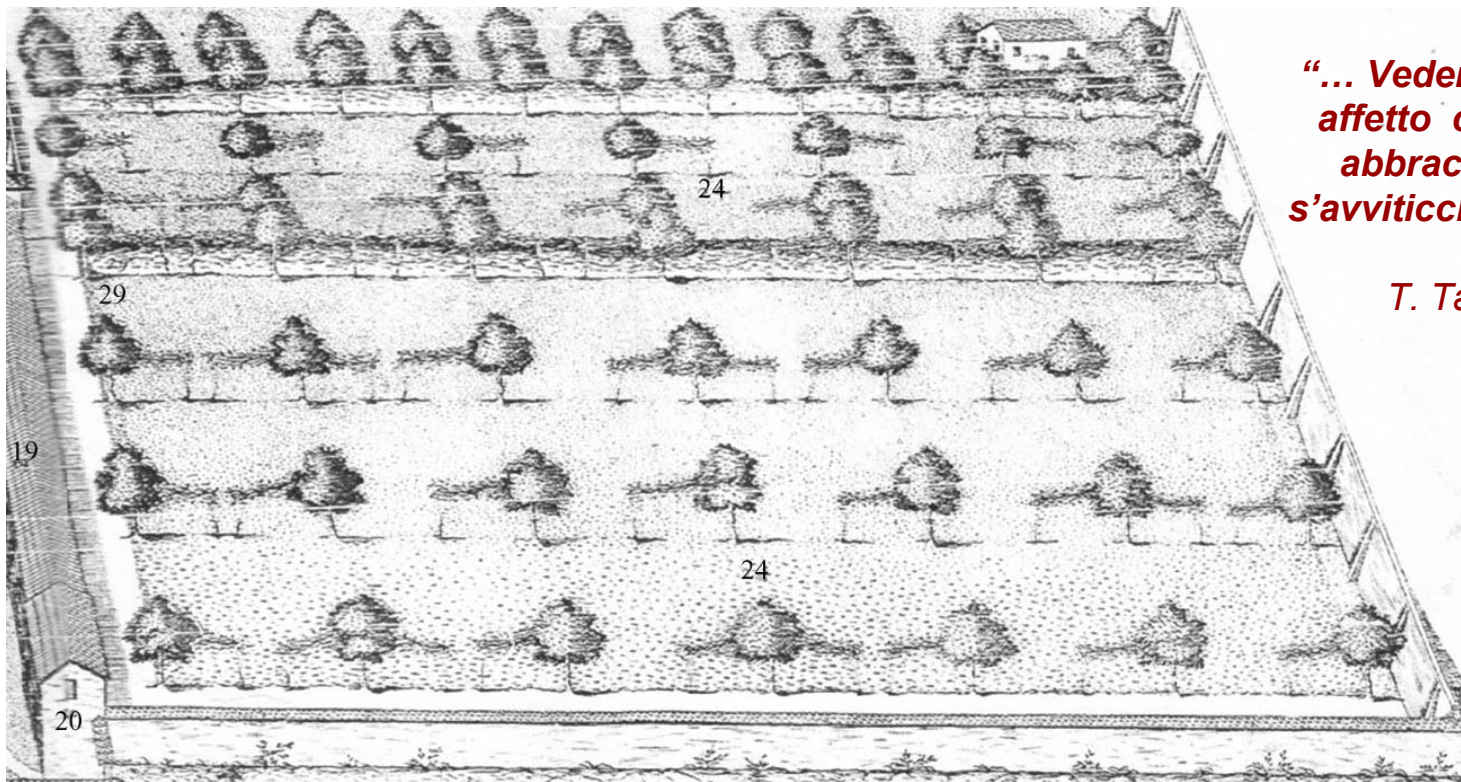
IL PAESAGGIO AGRARIO – le strene

I filari di alberi *maritati* alla vite – le **strene** - avevano una funzione non solo estetica di ordine, equilibrio ed armonia, ma anche una **funzione economica ed ecologico-protettiva**, importantissima.



IL PAESAGGIO AGRARIO – le strene

La **strena** con gli olmi e le viti maritate in un disegno dei campi della certosa di Ferrara del 1685 ispirò un grande poeta rinascimentale.



*“... Veder puoi con quanto
affetto con quanti iterati
abbracciamenti la vite
s'avvicchia al suo marito.”*

T. Tasso “Aminta”



IL PAESAGGIO AGRARIO – le strene

L'immagine mostra un tratto di **strena** ricostruito nel Brolo del Verginese, sulla quale è stato piantato un filare di gelsi e viti



IL PAESAGGIO AGRARIO – terre di antica coltivazione

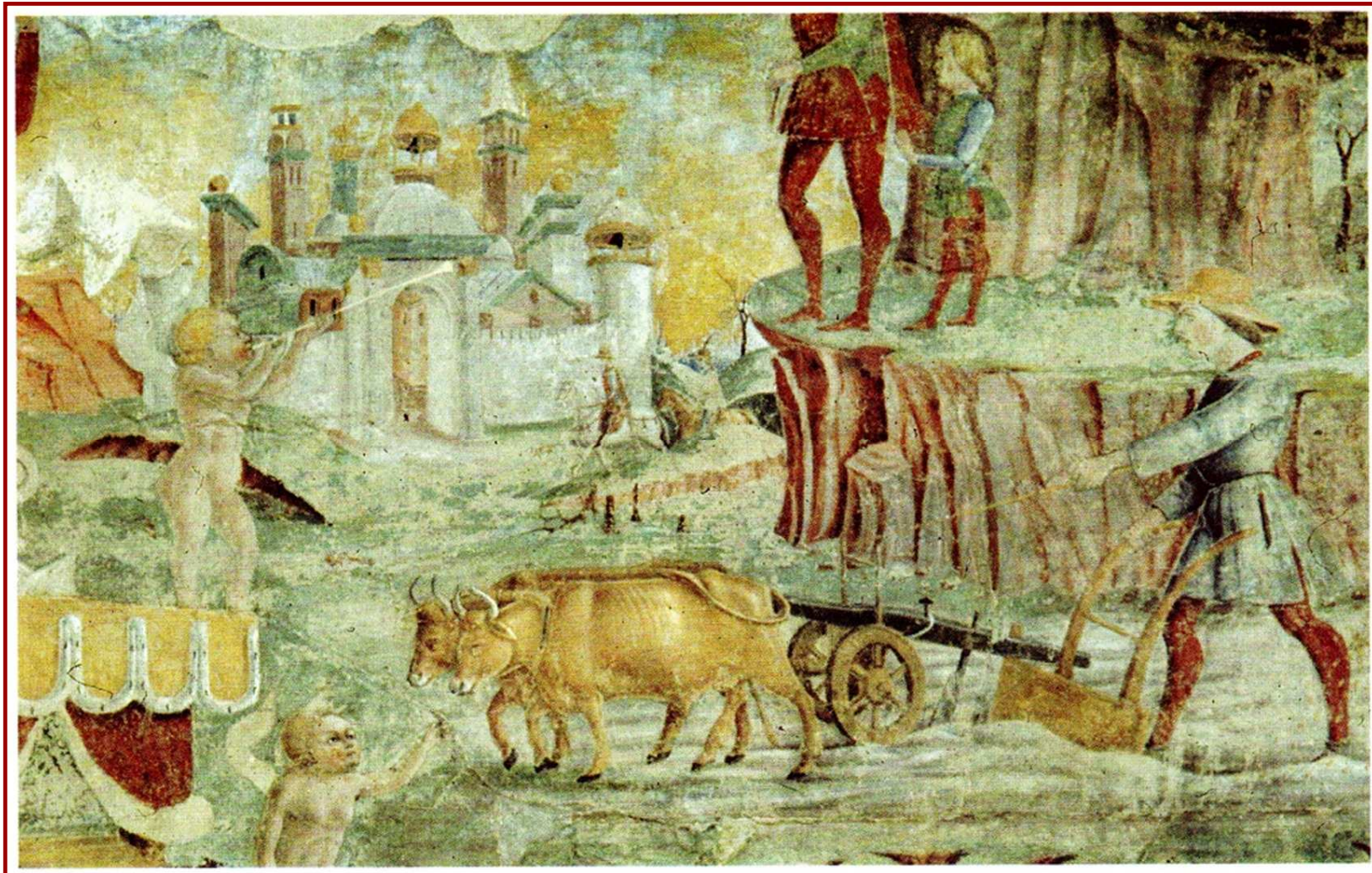
TRACCE DI TERRE DI PIU' ANTICA COLTIVAZIONE, DETTE "ARATORIE"

Tra i paesaggi agrari del Delta rinascimentale e quelli odierni esistono rapporti di **continuità**. Nel paesaggio rurale attuale sono rintracciabili, nonostante stratificazioni di interventi successivi, trame agrarie che conservano la fisionomia dei terreni abbragliati.

"I **terreni "abbragliati"** (...) prendevano il loro nome da "braglia", termine usato nel Ferrarese per indicare nel suo insieme quell'unità idrologica formata da appezzamenti, scoline, cavedagne (...) che aveva lo scopo di assicurare lo sgrondo delle acque. Su questi terreni, detti anche "alberati e vitati", era diffusissima all'epoca la coltivazione della vite in filari, che consentiva la coltura promiscua di piante erbacee e arboree. I terreni abbragliati erano in assoluto i più fertili e produttivi, e quelli di più antica coltivazione; inoltre erano posti più in alto degli altri terreni, e godevano quindi di un miglior sistema di scolo delle acque piovane e dei condotti idrici che, attraverso altri canali principali, avviavano le loro acque al mare o nelle bassure vallive estese in tutto il territorio".

IL PAESAGGIO AGRARIO – l'aratura

L'aratura si praticava con i buoi come si vede nella fascia superiore del mese di agosto del Ciclo dei mesi di Palazzo Schifanoia.
Leggi severissime prescrivevano il numero e i periodi di aratura dei campi da effettuare nell'arco dell'anno.



LA RETE DEGLI INSEDIAMENTI RURALI

Sono patrimonio Unesco anche i grandi e piccoli insediamenti rurali di origine estense che oggi caratterizzano il *paesaggio agrario del Delta*. In alcuni casi è visibile, nonostante le stratificazioni successive, la disposizione ad elementi allineati (contigui o separati), tipica dell'edilizia delle castalderie (stalla, fienile, forno, pozzo aia ecc. ecc.). Spesso, oltre al sito, si è mantenuto anche il toponimo.

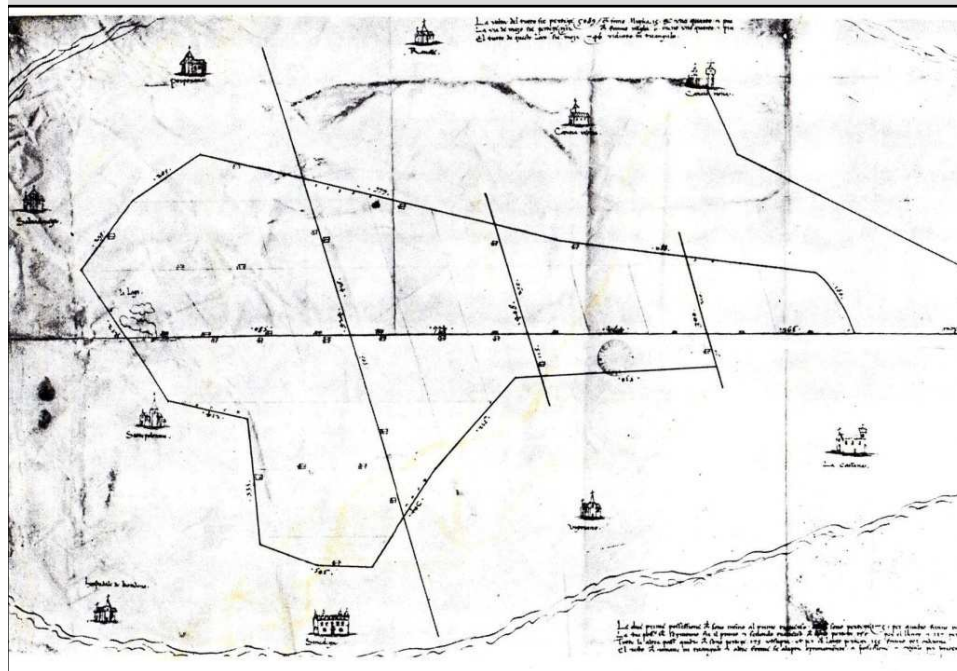


Diamantina e il recinto di **Mesola** sono straordinari esempi di **continuità** con il passato rinascimentale:
in questi luoghi molte componenti del paesaggio agrario continuano le linee e le forme di quello originario.



IL PAESAGGIO AGRARIO – persistenze

IL PAESAGGIO AGRARIO DELLA **DIAMANTINA**



PROGETTO DI BONIFICA
FINANZIATO DA LUCREZIA BORGIA



IMMAGINE SATELLITARE

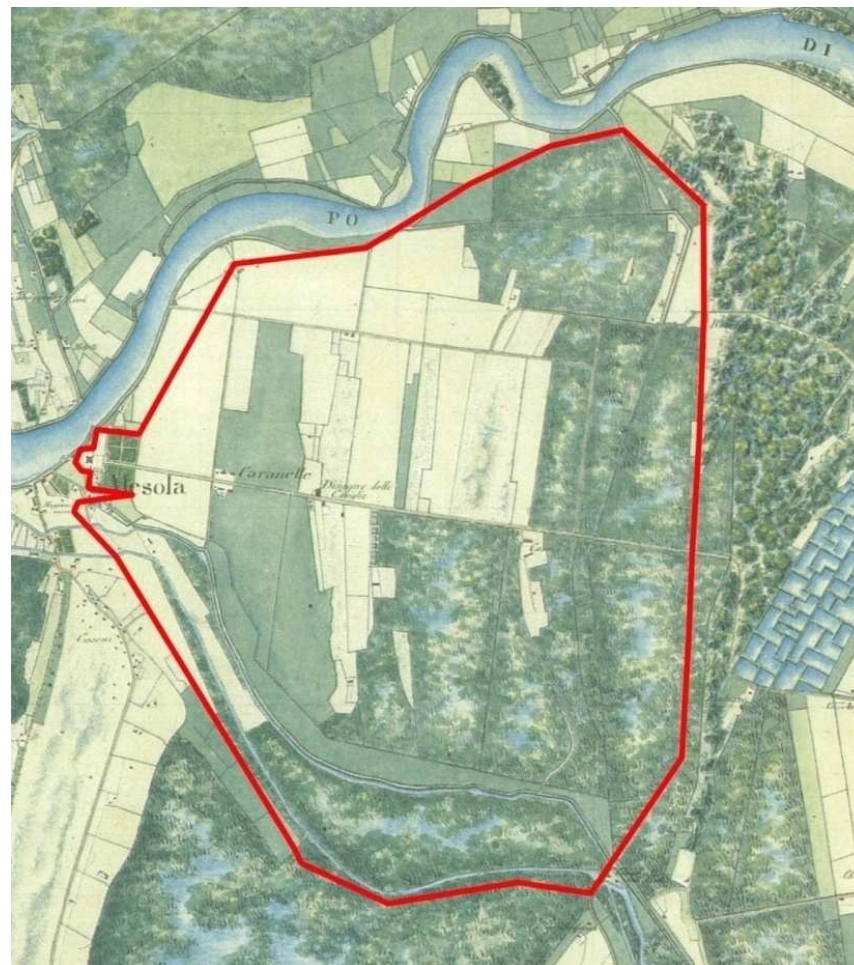


IL PAESAGGIO AGRARIO – persistenze

IL RECINTO DI MESOLA



IL RECINTO DI MESOLA NELLA CARTA PASI DEL 1580. MOLTO PROBABILMENTE ERA IL PROGETTO DI FONDAZIONE DI UNA NUOVA CITTA': ALCINA.

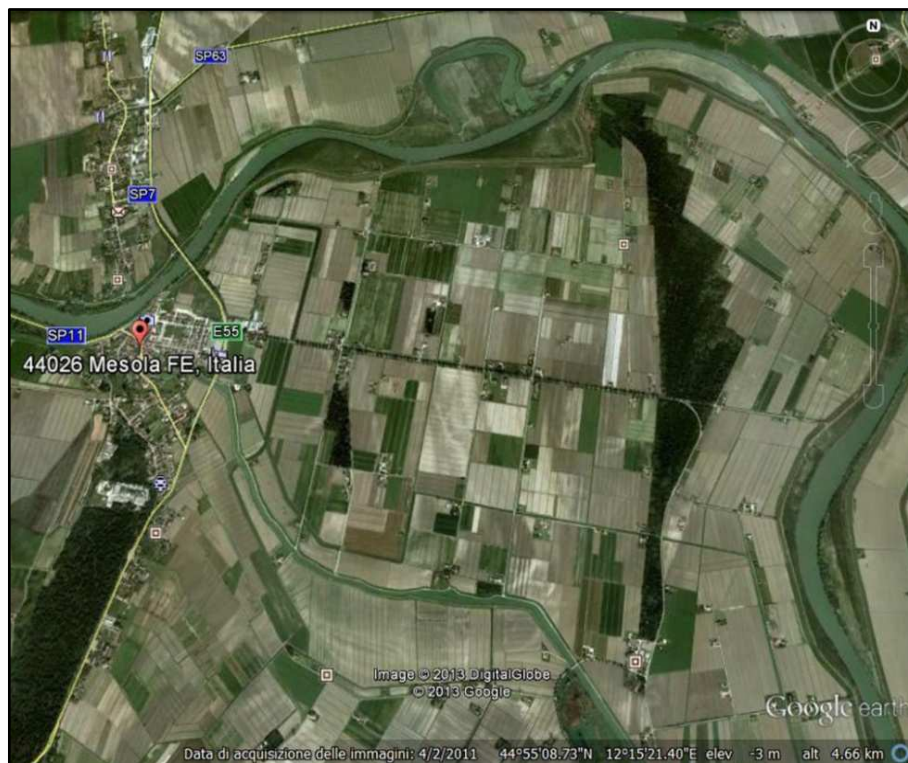


IL RECINTO DI MESOLA NELLA CARTA NAPOLEONICA DEL FERRARESE DEL 1812-14: LA LINEA ROSSA RAPPRESENTA IL MURO DI CINTA DEL RECINTO. NELLA CARTA SONO DISEGNATE LE TORRETTE DI OSSERVAZIONE. MURO E TORRETTE ERANO ESISTENTI NEL 1814.



IL PAESAGGIO AGRARIO – persistenze

IL RECINTO DI **MESOLA**



OGGI L'IMPIANTO GLOBALE ORIGINARIO DEL XVI SEC.
CONSERVA UNA STRAORDINARIA CONTINUITA' DOPO PIU' DI 400
ANNI, NONOSTANTE LE TRASFORMAZIONI AGRARIE SOPRAGGIUNTE.

ANTICHI BORGHI A RIDOSSO DEGLI ARGINI

Sono tracce dell'impronta estense sul paesaggio anche i centri storici dei piccoli borghi agricoli sviluppatisi nel Rinascimento a ridosso degli argini, allineati lungo strade parallele ai fiumi come perle di una collana.

IL PAESAGGIO AGRARIO – persistenze

Carta Pasi del 1580: Ferrara e i borghi del territorio occidentale e meridionale



IL PAESAGGIO AGRARIO – persistenze

Carta Pasi del 1580: i borghi del territorio nord-orientale



IL PAESAGGIO AGRARIO – persistenze

Carta Pasi del 1580: i borghi del territorio sud-orientale



IL TERRITORIO DEL DELTA DEL PO NELLA CARTA NAPOLEONICA DEL 1812



IL TERRITORIO DEL DELTA DEL PO OGGI

